

UN PUZZLE DA RICOSTRUIRE

Per noi Padre Alceste è stato fondamentale non solo perché ci ha aiutato a costruire una famiglia ma anche perché è stato un uomo che ha lasciato un segno importante nel campo dell'adozione.

Il suo modo di sentire e di operare hanno unito sentimento, amore profondo di sacerdote e di uomo, alla ragione.

Questa è stata l'arma che gli ha fatto avere i riconoscimenti maggiori in Cile, paese in cui ha operato maggiormente, purtroppo non in Italia dove è stato conosciuto di meno. Infatti, girando nella "rete" si vede che è uno sconosciuto. Certo si trovano i dati anagrafici e la sua biografia ma la sua intimità, il suo sentire, il suo operare sono sconosciuti. Notizie più approfondite si possono trovare nel sito dell'Associazione "Famiglie Adottive pro I.C.Y.C. Onlus" www.proicyc.org (ora Ente autorizzato alle adozioni internazionali) dove sono presentati anche i tre libri voluti e pubblicati dalla stessa associazione.

Noi vorremmo fare ancora uno sforzo maggiore per approfondire ulteriormente e per dare ancor più rilievo a questa figura così importante ed alla sua opera, superando i confini delle coppie e dei ragazzi che lo hanno conosciuto direttamente.

Se immaginiamo la storia di Padre Pier come un "Puzzle", vediamo le piccole tessere "sparpagliate", in mille luoghi diversi, in mani diverse e non ci fa cogliere l'immagine nel suo insieme.

Ogni luogo, ogni persona che lo ha incontrato ha l'immagine che il padre ha preferito fargli conoscere.

Le varie tessere sono custodite in luoghi, tempi e personaggi diversi e lontani :

- I familiari, parenti e amici di Toscana che lo hanno visto partire come missionario in Cile e ne hanno seguito da lontano le vicissitudini
- l'Ordine della Madre di Dio, i suoi confratelli in Italia e in Cile con i quali ha condiviso esperienze e iniziative di accoglienza e supporto ai più deboli in tutto il Cile
- La "fondazione i.c.y.c." nelle persone del direttorio in Cile
- L'associazione "famiglie adottive pro i.c.y.c. onlus"
- Le varie associazioni non profit (cilene e Italiane) di cui era promotore e/o cofondatore
- le istituzioni, i servizi sociali e tribunali del Cile con i quali collaborava per il bene dei bambini
- il paese di Quinta de Tilcoco dove ha realizzato l'hogar I.C.Y.C e messo a disposizione della comunità servizi, infrastrutture e accoglienza
- gli Italo-cileni, che lo hanno stimato ed aiutato a realizzare la sua opera anche con sostegni economici e altro, insieme ai gruppi spontanei che si sono formati autonomamente per aiutare l'hogar (Arcoiris ed altri)...
- i vari operatori e stretti collaboratori dell'hogar di Quinta, della Pintana, San Alfonso, Gorbea .. con i quali ha condiviso progetti e impegno quotidiano .
- le coppie cilene e italiane che grazie a lui hanno accolto un figlio/a ...
- e principalmente le migliaia di minori che in lui hanno visto l'amico, il confessore, il padre e la madre che non li ha accolti, colui che li ha protetti, reinseriti nella famiglia o trovato una nuova famiglia cilena o italiana, che gli ha dato un'altra opportunità, un'altra vita.

Purtroppo molte di queste tessere, non sanno dell'esistenza delle altre, non sanno di aver fatto parte di un unico " disegno " che era quello di accogliere e proteggere i minori soli e a forte rischio sociale.

Questo vuole essere un tentativo e una speranza, di ricomporre il puzzle " Padre Pier " ed averne un'immagine completa, riconoscibile e condivisa da tutti.

Solo così potremo dire che il suo lavoro ha lasciato un "segno" altrimenti rimarrà il semplice ricordo di una persona "buona" (come tutte le persone morte).

Possedere una tessera, tenerla gelosamente per il proprio piacere, non condividerla è fare un torto al Padre e a tutte le altre tessere che volessero riunirsi.